



Zona di Protezione Speciale IT5220025 – “*Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore*”

Zona di Conservazione Speciale IT5220010- “*Monte Solenne*”

**Relazione per la
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
(valutazione appropriata)**

**Messa in sicurezza di un fabbricato sito in
Ferentillo, frazione Macenano (TR)**

DATA: 06 febbraio 2026

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
3.	METODOLOGIA.....	8
4.	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	11
5.	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	15
5.1	ZPS IT5220025 – “Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore”	15
5.1.1	Identificazione del sito.....	15
5.1.2	Localizzazione del sito	15
5.1.3	Informazioni ecologiche	15
5.1.4	Individuazione di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito.....	16
5.1.5	Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse	21
5.1.6	Caratteristiche generali del sito.....	23
5.1.7	Qualità e importanza.....	23
5.1.8	Stato di protezione del sito	23
5.1.9	Gestione del sito	24
5.2	ZSC IT5220010 – “Monte Solenne”	24
5.2.1	Identificazione del sito.....	24
5.2.2	Localizzazione del sito	24
5.2.3	Informazioni ecologiche	24
5.2.4	Individuazione di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito.....	25
5.2.5	<i>Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse</i>	26
5.2.6	Caratteristiche generali del sito.....	30
5.2.7	Qualità e importanza.....	30
5.2.8	Stato di protezione del sito	30
5.2.9	Gestione del sito	30
6.	ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	31
7.	LIVELLO I: SCREENING.....	34
7.1	Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura.....	34
7.2	Identificazione degli effetti potenziali sul sito	34
8.	LIVELLO II: VALUTAZIONE APPROPRIATA	34
8.1	Analisi delle incidenze individuate	34
8.2	Quantificazione delle incidenze sulle componenti ambientali	40
8.3	Valutazione della significatività degli impatti sul sito di intervento	44
9.	MISURE DI MITIGAZIONE	44
9.1	Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione	45
10.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	46
11.	BIBLIOGRAFIA.....	47

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che *“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*. Pertanto, in relazione al progetto di *“Messa in sicurezza di un fabbricato sito in Ferentillo, frazione Macenano (TR)”*, è stato redatto il presente studio per la Valutazione di Incidenza, in quanto:

- gli interventi in progetto sono localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 ZPS IT5220025 – *“Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore”* e ZSC IT5220010 *“Monte Solenne (Valnerina)”*;
- non è stato possibile escludere in fase di screening impatti sulle specie e sugli habitat presenti.

In Figura 1 e figura 2 viene riportata la collocazione degli interventi in relazione ai Siti della Rete Natura 2000 presenti.



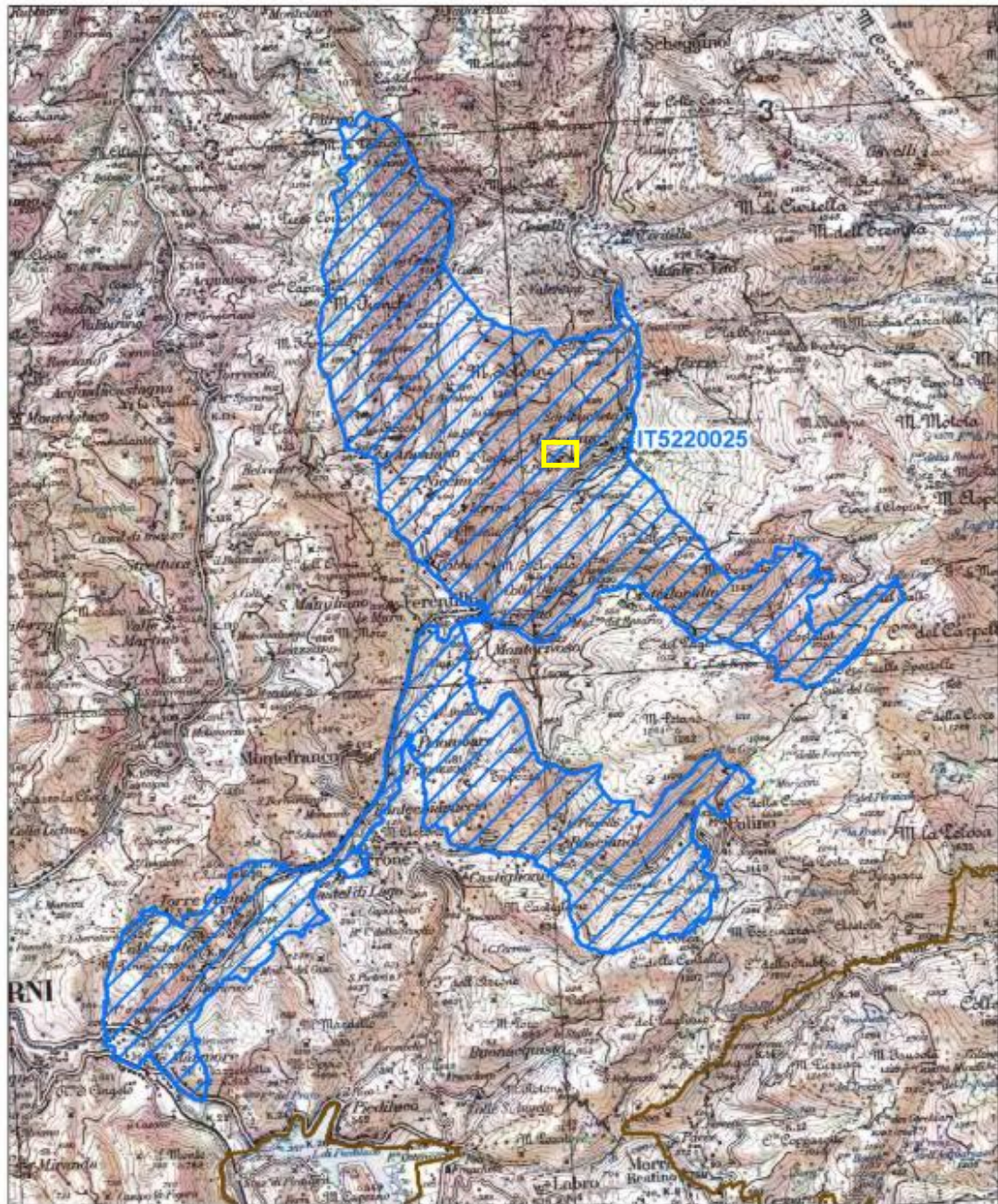
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Umbria

Codice sito: IT5220025

Superficie (ha): 6372

Denominazione: Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore



Data di stampa: 30/11/2010

0 0.9 1.8 Km

Scala 1:100'000



Legenda

 sito IT5220025

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Figura 1-Localizzazione sito di intervento e Sito Natura 2000 IT5220025 entro il quale l'intervento ricade.



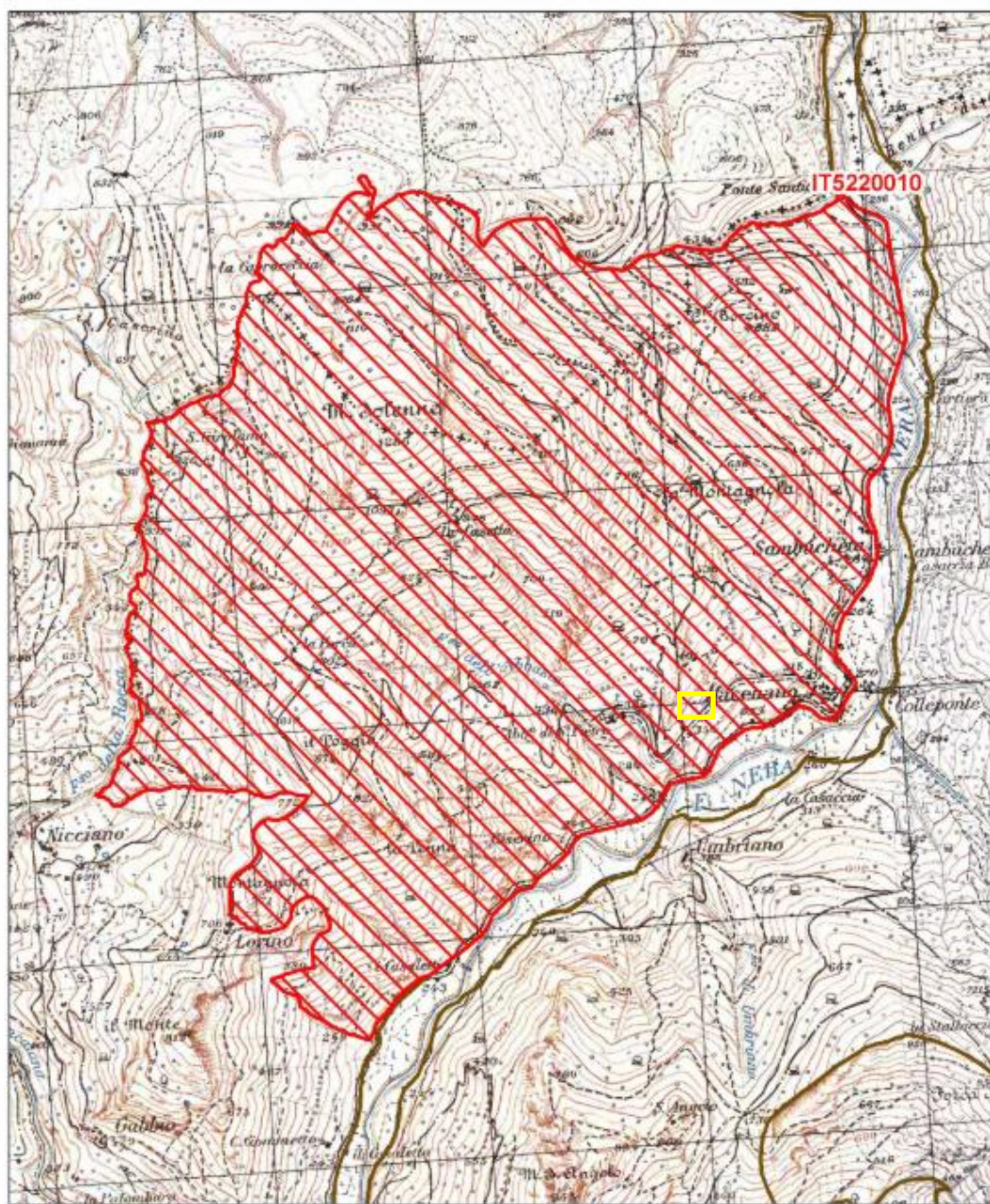
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Umbria

Codice sito: IT5220010

Superficie (ha): 921

Denominazione: Monte Solenne (Valnerina)



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.5 1 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT5220010

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Figura 2-Localizzazione sito di intervento e Sito Natura 2000 IT5220010 entro il quale l'intervento ricade.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 - Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 - Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 - Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 - Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2009/147/CEE - Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 20 gennaio 1999 - Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000 - Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Normativa regionale

- a) L. R. 3 marzo 1995, n.9 – “Tutela dell’ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142” e ss.mm.ii.

- b) LR 31/97 - Disciplina della pianificazione urbanistica comunale;
- c) L.R. 11/98 - Norme in materia di impatto ambientale;
- d) LR 24 marzo 2000, n. 27 - Piano Urbanistico Territoriale;
- e) DGR del 18.05.2004, n. 613 - Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art.5 e 6 del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- f) DGR del 25.10.2005, n. 1803 - Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;
- g) DGR del 02.02.2006 n. 143 - Aggiornamento della banca dati Natura 2000;
- h) DGR del 17.05.2006, n. 812 - Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- i) DGR del 18.10.2006, n. 1775 - Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- j) DGR del 28.12.2006, n. 2344 - Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803;
- k) L. R. 1 agosto 2007, n. 24. "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 24 settembre 2003, n. 18 (Norme in materia di forme associative dei Comuni e di incentivazione delle stesse - Altre disposizioni in materia di sistema pubblico endoregionale) e della legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 (Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142)".
- l) DGR n. 1274 del 29.09.2008 e successive integrazioni e modificazioni;
- m) DGR n. 5 del 08.01.2009 - Modificazione della DGR n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti;
- n) DGR n. 161 del 08.02.2011 - Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione;
- o) DGR n. 180 del 04/10/2013- Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale ZPS IT 5220025 "Bassa Valnerina: Monte Fionchi – Cascata delle Marmore".
- p) DGR n. 124 del 20/02/2013- Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale ZPS IT 5220010 "Monte Solenne".
- a) DGR n. 360 del 21/04/2021 le "Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA)" sono state recepite dalla Regione Umbria.

3. METODOLOGIA

La “Valutazione d’Incidenza” è una procedura per identificare e valutare le interferenze di un piano, di un progetto o di un programma su un sito della Rete Natura 2000. Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del Sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, per i quali il sito è stato istituito.

Nel contesto nazionale sono state approvate le linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019) recepite dalla Regione Umbria con DGR n. 360/2021.

Oltre alle suddette linee guida, sono stati presi in considerazione alcuni documenti metodologici esistenti:

- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea *“Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/ECC”*;
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea *“La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”*;
- L’Allegato G *“Contenuti della relazione per la Valutazione d’Incidenza di piani e progetti” del DPR n. 357/1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*, modificato e integrato dal DPR n. 120/03;
- Il documento finale *“Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000”* del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 *“Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione”*;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3 e 4 e relativo recepimento da parte della Regione Umbria (DGR n. 360 del 21/04/2021).

Procedura di valutazione di incidenza

Il percorso logico della Valutazione d’Incidenza è delineato dalla guida metodologica riportata nelle “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA)” (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019) e recepita a livello Regionale.

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 Livelli:

- **Livello I: screening** – È disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del

possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.

• **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

• **Livello III: deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni** - questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

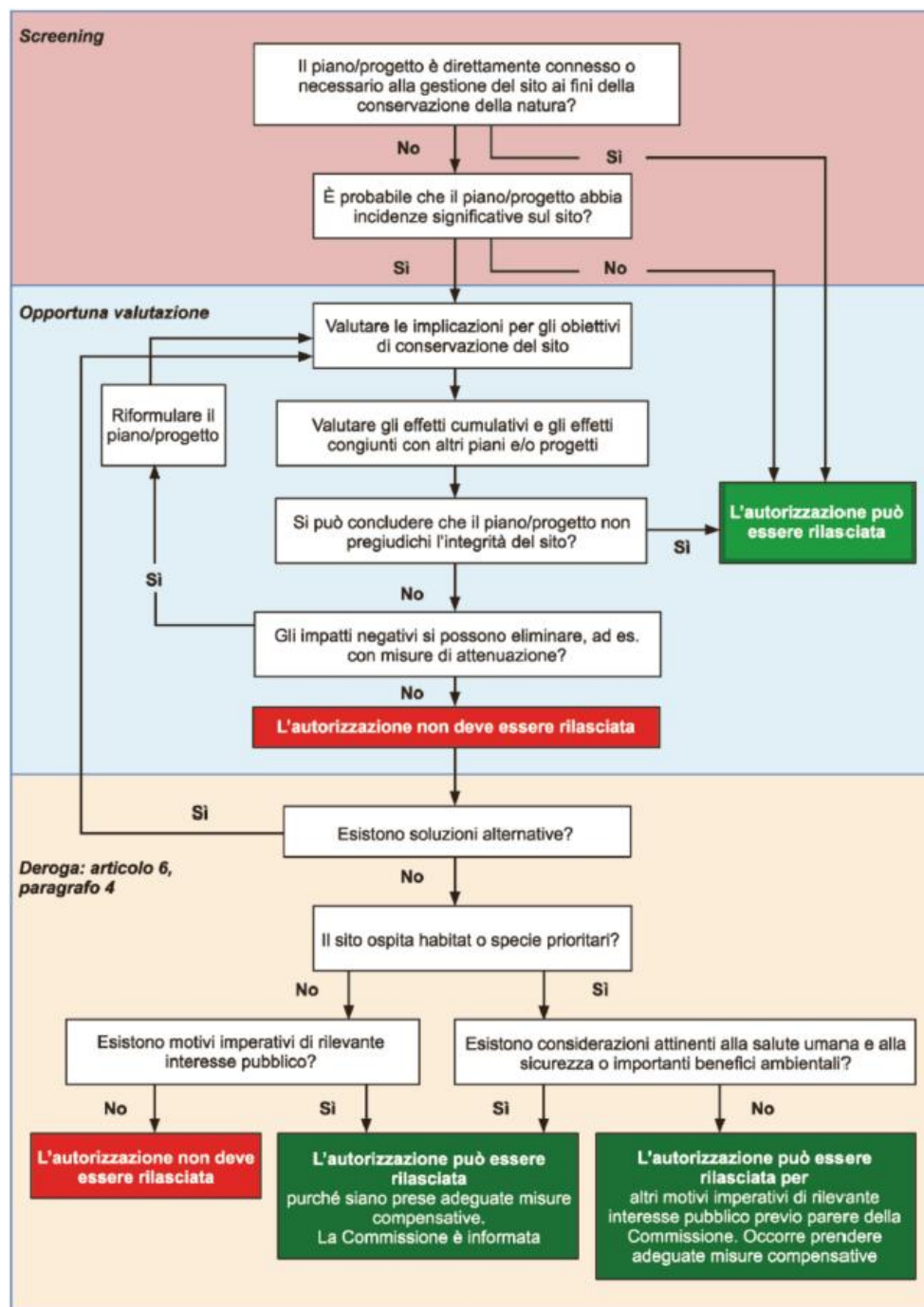


Figura 3-Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C (2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Le opere trattano interventi di messa in sicurezza di un fabbricato localizzato al foglio 12, particella 512 del catasto del Comune di Ferentillo. Il fabbricato è costituito da due locali sovrapposti, di cui il primo seminterrato ed il secondo completamente fuori terra: le strutture portanti sono costituite da murature di pietrame, legate con malta a base calce di antica fattura, composta da elementi calcarei irregolari, talvolta sbozzati di varia pezzatura, disposti su file irregolari senza elementi di ripartizione di alcun genere, né laterizio o altro.

Gli orizzontamenti, sia intermedio che di copertura, sono costituiti da orditura primaria e secondaria in legno con pianellato in laterizio e non appaiono in buono stato di conservazione, con porzioni pericolanti e abbondanti infiltrazioni di acqua piovana.

La parete aggettante sulla strada comunale, grava su un affioramento roccioso piuttosto fratturato. Al fine di far fronte ad eventuali scosse sismiche, si intende intervenire mettendo in opera un intervento provvisorio di messa in sicurezza del fabbricato; in maniera propedeutica si dovranno dapprima mettere in opera dei ponteggi al fine di raggiungere la quota più alta del fabbricato stesso.

L'intervento di messa in sicurezza ipotizzato si articola nelle fasi seguenti:

1. Cerchiatura con profili metallici posta su due livelli: uno all'altezza del solaio intermedio e l'altro all'intradosso della gronda di copertura;
2. Rinzafo della porzione di muratura che grava immediatamente sopra alla roccia per un'altezza di circa 50 cm;
3. Puntellatura dei due solai, di calpestio e di copertura, disposta all'interno dei locali.

In figura 4 un foto-inserimento delle cerchiature metalliche da installare. A pagina 13 e 14 la documentazione fotografica con i punti di scatto.

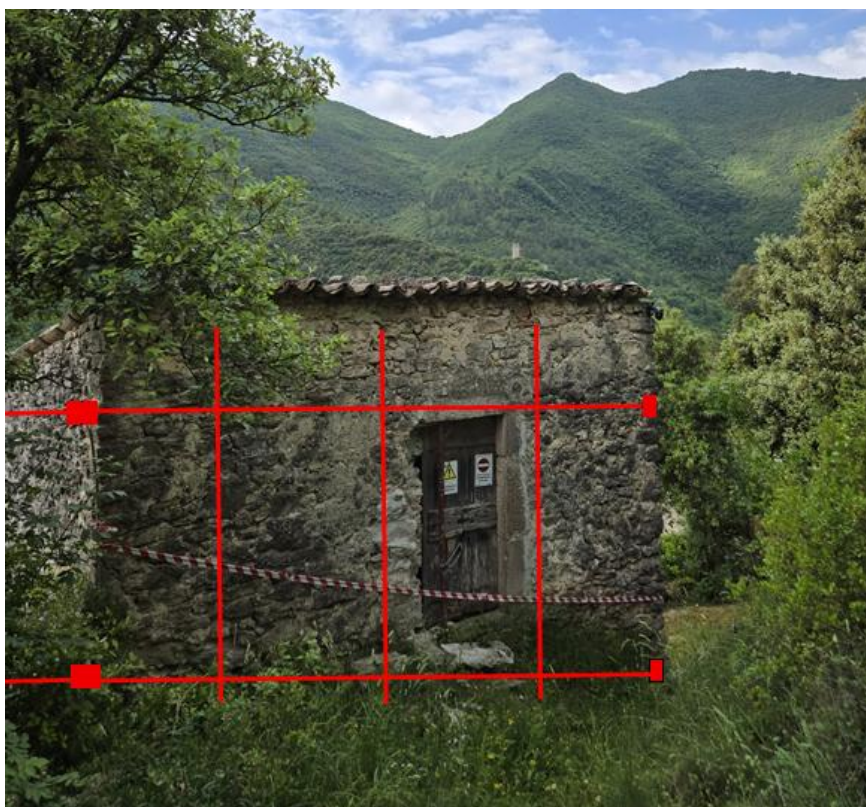


Figura 4- foto inserimenti delle strutture di consolidamento del fabbricato

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CON PUNTI DI SCATTO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CON PUNTI DI SCATTO



5. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

5.1 ZPS IT5220025 – “Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore”

Il Sito IT5220025 – “Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore” è stato individuato quale Zona di Protezione Speciale con D.M. 3 aprile 2000 (GU Serie Generale n.95 del 22-04-2000 - Suppl. Ordinario n. 65) e riportata nell’elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (GU Serie Generale n.157 del 09-07-2009) e ss.mm.ii.

5.1.1 Identificazione del sito

Codice sito	IT5220025
Data di prima compilazione della scheda Natura 2000	1995-06
Nome del sito	Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore
Data classificazione sito come ZPS	Settembre 1996

5.1.2 Localizzazione del sito

Longitudine	12.796229
Latitudine	42.594280
Area	6372.00 ha
Regione amministrativa	Regione Umbria, Codice Nuts: ITE2
Regione biogeografia	Mediterranea

5.1.3 Informazioni ecologiche

Di seguito vengono riportate le informazioni ecologiche inserite nel formulario standard del sito Natura 2000 integrate con la valutazione dello stato di conservazione complessivo in Italia delle specie di interesse comunitario ed il relativo trend di popolazione secondo quanto desunto dal 4° Rapporto nazionale della Direttiva Habitat edito da ISPRA e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend”.

Legenda delle principali simbologie

Ex Art. 17 Direttiva Habitat	
Status di conservazione	
	Sconosciuto
	Favorevole
	Inadeguato
	Cattivo
Trend	
↓	In peggioramento
↑	In miglioramento

Ex Art. 17 Direttiva Habitat	
Status di conservazione	
→	Stabile
?	Sconosciuto

5.1.4 Individuazione di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Di seguito sono riportate le caratteristiche delle formazioni vegetali riferite ad Habitat all'interno della ZPS IT5220025, secondo quanto riportato all'interno del "Formulari standard". Per ogni Habitat sono riportate: il codice identificativo; la copertura; e la valutazione (Assessment).

Cod	Priorità	Sup. (ha)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conserv.	Valut. globale	Valut. globale secondo ex Art. 17
3260		63,72	A	C	B	B	↓
5110		63,72	A	C	A	A	→
5130		6,37	B	C	B	B	→
6210		446,04	A	C	A	A	↓
6220	*	63,72	A	C	B	B	↓
6430		63,72	A	C	B	B	↓
7220	*	63,72	A	C	B	A	→
8210		63,72	A	C	A	A	↓
91E0	*	63,72	A	C	A	A	→
9210	*	6,37	D				→
92A0		63,72	A	C	A	A	→
9340		1401,84	B	C	A	A	→
9540		127,44	A	C	A	B	→

Criteri di valutazione del sito delle classi per un determinato tipo di habitat:

Rappresentatività, rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat:

- A. rappresentatività eccellente
- B. buona rappresentatività
- C. rappresentatività significativa
- D. presenza non significativa.

Superficie relativa del sito coperta dal tipo di habitat naturale (espressa come percentuale p), rispetto alla superficie totale coperta dal tipo di habitat naturale sul territorio nazionale:

- A. $100 \geq p > 15\%$
- B. $15 \geq p > 2\%$
- C. $2 \geq p > 0\%$.

Grado di conservazione della struttura:

- A. conservazione eccellente
- B. buona conservazione
- C. conservazione media o limitata

Valutazione globale:

- A. valore eccellente

- B. valore buono
C. valore significativo

Specie di cui l'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CEE e relativa alla valutazione del sito in relazione alle stesse

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
			Min	Max						
A212	<i>Cuculus canorus</i>					DD				
A333	<i>Tichodroma muraria</i>					DD				
A109	<i>Alectoris graeca</i>	p			P	DD	D			
A332	<i>Sitta europaea</i>					DD				
A256	<i>Anthus trivialis</i>					DD				
A364	<i>Carduelis carduelis</i>					DD				
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	c			P	DD	C	A	C	A
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>					DD				
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	r			P	DD	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	w			P	DD	C	C	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i>	c			P	DD	C	B	C	B
A221	<i>Asio otus</i>					DD				
A414	<i>Perdix perdix italica</i>	p	11	50		G	C	A	A	B
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	w			P	DD	C	A	C	A
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	r	1	5		G	C	C	B	C
A335	<i>Certhia brachydactyla</i>					DD				
A338	<i>Lanius collurio</i>	r			P	DD	C	B	B	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>					DD				
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>					DD				
A337	<i>Oriolus oriolus</i>	r			P	DD	C	B	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>					DD				
A383	<i>Miliaria calandra</i>					DD				
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>					DD				
A123	<i>Gallinula chloropus</i>					DD				
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c			P	DD	C	C	C	C
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	r			P	DD	C	A	C	A
A096	<i>Falco tinnunculus</i>					DD				
A360	<i>Fringilla montifringilla</i>					DD				
A342	<i>Garrulus glandarius</i>					DD				
A351	<i>Sturnus vulgaris</i>					DD				
A285	<i>Turdus philomelos</i>	w			P	DD	C	A	C	A
A285	<i>Turdus philomelos</i>	c			P	DD	C	A	C	A
A246	<i>Lullula arborea</i>	p			P	DD	C	B	C	B
A304	<i>Sylvia cantillans</i>					DD				
A324	<i>Aegithalos caudatus</i>					DD				
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	p			P	DD	C	A	C	A
A377	<i>Emberiza cirius</i>					DD				

SPECIE		POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
			Min	Max						
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	p			V	DD	C	B	C	B
A343	<i>Pica pica</i>					DD				
A266	<i>Prunella modularis</i>					DD				
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	c			P	DD	C	B	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	p			P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r			P	DD	B	B	C	C
A289	<i>Cisticola juncidis</i>					DD				
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	c			P	DD	C	A	C	A
A356	<i>Passer montanus</i>					DD				
A329	<i>Parus caeruleus</i>					DD				
A285	<i>Turdus philomelos</i>	r			P	DD	C	A	C	A
A359	<i>Fringilla coelebs</i>					DD				
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>					DD				
A363	<i>Carduelis chloris</i>					DD				
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>					DD				
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					DD				
A260	<i>Motacilla flava</i>	c			P	DD	C	B	C	B
A330	<i>Parus major</i>					DD				
A317	<i>Regulus regulus</i>					DD				
A347	<i>Corvus monedula</i>					DD				
A262	<i>Motacilla alba</i>					DD				
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>					DD				
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	r	1	1		G	C	B	C	B
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>					DD				
A246	<i>Lullula arborea</i>	r			P	DD	C	B	C	B
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	w			P	DD	C	A	C	A
A246	<i>Lullula arborea</i>	w			P	DD	C	B	C	B
A251	<i>Hirundo rustica</i>					DD				
A228	<i>Apus melba</i>					DD				
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>					DD				
A361	<i>Serinus serinus</i>					DD				
A647	<i>Sylvia cantillans moltonii</i>	p			P	DD	D			
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>					DD				
A208	<i>Columba palumbus</i>	r			P	DD	C	A	C	A
A226	<i>Apus apus</i>					DD				
A208	<i>Columba palumbus</i>	w			P	DD	C	A	C	A
A276	<i>Saxicola torquata</i>					DD				
A219	<i>Strix aluco</i>					DD				
A275	<i>Saxicola rubetra</i>					DD				
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	r	11	50		G	C	A	A	C
A235	<i>Picus viridis</i>					DD				
A286	<i>Turdus iliacus</i>					DD				
A253	<i>Delichon urbica</i>					DD				

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
			Min	Max						
A115	<i>Phasianus colchicus</i>					DD				
A087	<i>Buteo buteo</i>					DD				
A284	<i>Turdus pilaris</i>					DD				
A288	<i>Cettia cetti</i>					DD				
A257	<i>Anthus pratensis</i>					DD				
A366	<i>Carduelis cannabina</i>					DD				
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>					DD				
A208	<i>Columba palumbus</i>	c			P	DD	C	A	C	A
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	p	11	50		G	C	A	A	C
A218	<i>Athene noctua</i>					DD				
A325	<i>Parus palustris</i>					DD				
A269	<i>Erithacus rubecula</i>					DD				
A264	<i>Cinclus cinclus</i>					DD				
A283	<i>Turdus merula</i>					DD				
A281	<i>Monticola solitarius</i>					DD				
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>					DD				
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>					DD				
A086	<i>Accipiter nisus</i>	w			P	DD	C	A	C	A
A101	<i>Falco biarmicus</i>	p			P	DD	C	B	A	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	r	1	5		G	C	B	C	C
A376	<i>Emberiza citrinella</i>					DD				
A155	<i>Scolopax rusticola</i>					DD				
A328	<i>Parus ater</i>					DD				
A233	<i>Jynx torquilla</i>					DD				
A378	<i>Emberiza cia</i>					DD				
A349	<i>Corvus corone</i>					DD				
A103	<i>Falco peregrinus</i>	p			P	DD	C	B	C	C
A101	<i>Falco biarmicus</i>	r	1	5		G	C	B	A	B
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>					DD				
A255	<i>Anthus campestris</i>	p			P	DD	D			
A086	<i>Accipiter nisus</i>	r	6	10		G	C	A	C	A
A086	<i>Accipiter nisus</i>	c			P	DD	C	A	C	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>	r			P	DD	C	C	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i>	p			P	DD	C	C	C	C
A237	<i>Dendrocopos major</i>					DD				
A232	<i>Upupa epops</i>					DD				
A229	<i>Alcedo atthis</i>	w			P	DD	C	C	C	C

Nota esplicativa della tabella

Popolazione

Tipo:

p = permanente - presente nel sito tutto l'anno

r = riproduzione – utilizza il sito per lo svezzamento dei piccoli

c = concentrazione – sito utilizzato come punto di sosta, di riparo, sosta in fase di migrazione o luogo di muta, al di fuori dei luoghi di riproduzione e di svernamento

w = utilizza il sito per svernare.

Quantità:

i: singoli esemplari;

p: coppie;

C: specie comune;

R: specie rara;

V: specie molto rara;

P: presente ma non quantificata.

Qualità del dato:

G: buona;

M: moderata;

P: scarsa;

VP: molto scarsa;

DD: dati insufficienti.

Valutazione del sito

La valutazione della dimensione della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale è stata stimata secondo le seguenti classi d'intervallo progressivo (dove p esprime la percentuale della popolazione):

- A. $100\% \geq p > 15\%$
- B. $15\% \geq p > 2\%$
- C. $2\% \geq p > 0\%$
- D. popolazione non significativa.

Conservazione:

- A. conservazione eccellente
- B. buona conservazione
- C. conservazione media o limitata.

Isolamento:

- A. popolazione (in gran parte) isolata
- B. popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
- C. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione globale:

- A. valore eccellente
- B. valore buono
- C. valore significativo

5.1.5 Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

Mammiferi elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	p			R	DD	C	B	C	C	↓
1352	<i>Canis lupus</i>	p			R	DD	C	B	C	B	↑

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
5357	<i>Bombina pachipus</i>	p			R	DD	C	C	C	B	↓
1167	<i>Triturus carnifex</i>	p			R	DD	D				↓
1217	<i>Testudo hermanni</i>	p			P	DD	D				↓
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	p			R	DD	C	C	C	B	↓

Pesci elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
1136	<i>Rutilus rubilio</i>	p			P	DD	C	B	C	B	↑
5331	<i>Telestes muticellus</i>	p			P	DD	C	B	C	A	→

Invertebrati elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	p			P	DD	C	B	B	B	→
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p			P	DD	C	B	C	B	→
1083	<i>Lucanus cervus</i>	p			P	DD	C	B	C	B	↑

Altre specie importanti di Flora e Fauna

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Mammiferi	<i>Meles meles</i>	P	C
Mammiferi	<i>Sorex samniticus</i>	P	A
Pesci	<i>Salmo trutta trutta</i>	P	A
Pesci	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	P	C

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Uccelli	<i>Passer italiae</i>	P	B
Invertebrati	<i>Allogamus ausoniae</i>	P	B
Mammiferi	<i>Martes foina</i>	P	C
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i>	P	IV
Invertebrati	<i>Timodes antinoi</i>	P	B
Anfibi	<i>Rana bergeri</i> / <i>Rana klepton hispanica</i>	P	C
Anfibi	<i>Bufo bufo</i>	P	C
Rettili	<i>Natrix tessellata</i>	P	IV
Invertebrati	<i>Potamon fluviatile fluviatile</i>	P	A
Mammiferi	<i>Anguilla anguilla</i>	P	A
Mammiferi	<i>Capreolus capreolus</i>	P	C
Rettili	<i>Natrix natrix</i>	P	C
Anfibi	<i>Rana italica</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Neomys fodiens</i>	P	A
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	P	C
Mammiferi	<i>Lepus europaeus</i> / <i>corsicanus</i>	P	C
Mammiferi	<i>Hypsugo savii</i>	P	C
Mammiferi	<i>Eliomys quercinus</i>	P	C
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	P	C
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	P	IV
Pesci	<i>Leuciscus cephalus</i>	P	C
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	P	C
Rettili	<i>Podarcis sicula</i>	P	IV
Rettili	<i>Podarcis muralis</i>	P	IV
Anfibi	<i>Triturus vulgaris</i>	P	C
Mammiferi	<i>Glis glis</i>	P	C
Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	P	C
Mammiferi	<i>Sciurus vulgaris</i>	P	C
Mammiferi	<i>Suncus etruscus</i>	P	A
Mammiferi	<i>Tadarida teniotis</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Erinaceus europaeus</i>	P	C
Rettili	<i>Chalcides chalcides</i>	P	C
Mammiferi	<i>Microtus savii</i>	P	C
Mammiferi	<i>Crocidura suaveolens</i>	P	C
Mammiferi	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	P	IV
Pesci	<i>Tinca tinca</i>	P	C
Anfibi	<i>Rana dalmatina</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Mustela nivalis</i>	P	C
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	P	IV
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	P	C
Mammiferi	<i>Talpa romana</i>	P	A
Rettili	<i>Vipera aspis</i>	P	C
Pesci	<i>Esox lucius</i>	P	A
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	P	V
Mammiferi	<i>Felis silvestris</i>	P	IV
Rettili	<i>Coronella austriaca</i>	P	IV

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Pesci	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	P	C

5.1.6 Caratteristiche generali del sito

Descrizione	Copertura (%)
No6. Inland water bodies (Standing water, Running water)	1.00
No8. Heat, scrubs, maquis and garrigue, phygrana	3.00
No9. Dry grassland, Steppes	15.00
N12. Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	5.00
N16. Broad-leaved deciduous woodland	24.00
N17. Coniferous woodland	2.00
N18. Evergreen woodland	40.00
N20. Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	1.00
N21. Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5.00
N22. Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	1.00
N23. Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	3.00
TOTALE	100.00

5.1.7 Qualità e importanza

Sito di grandissimo valore naturalistico ed ambientale per la diversità biologica animale che la caratterizza, diversità incentivata e possibile dalla interessantissima diversità di habitat vegetazionali, a loro volta ricchissimi di flore. Per la fauna si segnalano: *Potamon fluviatile fluviatile*, specie in rarefazione; *Neomys fodiens*, specie stenotopa molto rara; *Buteo buteo*, poco comune; *Cettia cetti*, specie stenotopa indicatrice delle buone qualità ambientali della vegetazione ripariale; *Sitta europaea*, poco comune e *Tichodroma muraria*, specie poco comune.

5.1.8 Stato di protezione del sito

Codice	%coperta
IT04	5.00
IT07	1.00
IT11	2.00
IT13	30.00

5.1.9 Gestione del sito

L'ente gestore della ZPS IT5220025 è la Regione Umbria.

5.2 ZSC IT5220010 – “Monte Solenne”

Il Sito IT5220010 “Monte Solenne” è stato designato come Zona Speciale di Conservazione con DM 07/08/2014 (G.U. 194 del 22-08-2014) ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

5.2.1 Identificazione del sito

Codice sito	IT5220010
Data di prima compilazione della scheda Natura 2000	Giugno 1995
Nome del sito	Monte Solenne (Valnerina)
Data classificazione sito come ZPS	-
Data classificazione sito come ZSC	Agosto 2014

5.2.2 Localizzazione del sito

Longitudine	12.915752
Latitudine	42.812053
Area	921 ha
Regione amministrativa	Regione Umbria, Codice Nuts: ITI2
Regione biogeografia	Mediterranea

5.2.3 Informazioni ecologiche

Di seguito vengono riportate le informazioni ecologiche inserite nel formulario standard del sito Natura 2000 integrate con la valutazione dello stato di conservazione complessivo in Italia delle specie di interesse comunitario ed il relativo trend di popolazione secondo quanto desunto dal 4° Rapporto nazionale della Direttiva Habitat edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend”.

Legenda delle principali simbologie

Ex Art. 17 Direttiva Habitat	
Status di conservazione	
	Sconosciuto
	Favorevole
	Inadeguato
	Cattivo
Trend	
↓	In peggioramento
↑	In miglioramento

→	Stabile
?	Sconosciuto

5.2.4 Individuazione di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Di seguito sono riportate le caratteristiche delle formazioni vegetali riferite ad Habitat all'interno della ZSC IT5220010, secondo quanto riportato all'interno del "Formulari standard". Per ogni Habitat sono riportate: il codice identificativo; la copertura; e la valutazione (Assessment).

Cod	Priorità	Sup. (ha)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conserv.	Valut. globale	Valut. globale secondo ex Art. 17
5130		9.21	A	C	B	B	→
6210		276.3	A	C	A	A	↓
6220	*	9.21	A	C	B	B	↓
8210		18.42	C	C	B	A	↓
9340	*	414.45	A	C	A	B	→
9540		27.63	A	C	A	B	→

Criteri di valutazione del sito delle classi per un determinato tipo di habitat:

Rappresentatività, rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat:

- A. rappresentatività eccellente
- B. buona rappresentatività
- C. rappresentatività significativa
- D. presenza non significativa.

Superficie relativa del sito coperta dal tipo di habitat naturale (espressa come percentuale p), rispetto alla superficie totale coperta dal tipo di habitat naturale sul territorio nazionale:

- A. $100 \geq p > 15\%$
- B. $15 \geq p > 2\%$
- C. $2 \geq p > 0\%$.

Grado di conservazione della struttura:

- A. conservazione eccellente
- B. buona conservazione
- C. conservazione media o limitata

Valutazione globale:

- A. valore eccellente
- B. valore buono

C. valore significativo

5.2.5 Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

Mammiferi elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	p			R	DD	C	B	C	C	↓
1352	<i>Canis lupus</i>	p			P	DD	C	B	C	B	↑

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
5357	Bombina pachypus	p			R	DD	C	B	C	B	↓

Invertebrati elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	p			P	DD	C	B	C	B	→
1083	<i>Lucanus cervus</i>	p			P	DD	C	B	C	B	↑

Piante elencate nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

SPECIE		POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO						
Codice	Nome specie	Tipo	Dimensioni		Unità	Qualità dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.	Valut. globale secondo ex Art. 17
			Min	Max							
7004	<i>Ionopsidium savianum</i>	p			P	DD	C	A	A	A	→

Altre specie importanti di Flora e Fauna

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Uccelli	<i>Accipiter gentilis</i>		D
Uccelli	<i>Accipiter nisus</i>	P	D
Uccelli	<i>Aegithalos caudatus</i>		D
Uccelli	<i>Alauda arvensis</i>		D
Uccelli	<i>Alectoris graeca graeca</i>		D
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	P	C
Uccelli	<i>Anthus pratensis</i>		D

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Uccelli	<i>Accipiter gentilis</i>		D
Uccelli	<i>Accipiter nisus</i>	P	D
Uccelli	<i>Aegithalos caudatus</i>		D
Uccelli	<i>Alauda arvensis</i>		D
Uccelli	<i>Alectoris graeca graeca</i>		D
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	P	C
Uccelli	<i>Anthus trivialis</i>		D
Invertebrati	<i>Aporia crataegi</i>	P	A
Uccelli	<i>Apus apus</i>		D
Uccelli	<i>Aquila chrysaetos</i>	V	D
Uccelli	<i>Asio otus</i>		D
Uccelli	<i>Athene noctua</i>	P	D
Anfibi	<i>Bufo bufo</i>	P	C
Uccelli	<i>Buteo buteo</i>	P	D
Mammiferi	<i>Capreolus capreolus</i>	P	C
Uccelli	<i>Caprimulgus europaeus</i>	P	D
Uccelli	<i>Carduelis carduelis</i>		D
Uccelli	<i>Certhia brachydactyla</i>		D
Rettili	<i>Chalcides chalcides</i>	P	C
Uccelli	<i>Chloris chloris</i>		D
Uccelli	<i>Circaetus gallicus</i>		D
Uccelli	<i>Circus aeruginosus</i>	P	D
Uccelli	<i>Circus pygargus</i>	P	D
Uccelli	<i>Cisticola juncidis</i>		D
Uccelli	<i>Columba palumbus</i>	P	D
Rettili	<i>Coronella austriaca</i>	P	IV
Uccelli	<i>Corvus corone</i>		D
Uccelli	<i>Corvus monedula</i>		D
Uccelli	<i>Coturnix coturnix</i>		D
Mammiferi	<i>Crocidura suaveolens</i>	P	C
Uccelli	<i>Cuculus canorus</i>	P	D
Uccelli	<i>Cyanistes caeruleus</i>		D
Uccelli	<i>Delichon urbicum</i>		D
Uccelli	<i>Dendrocopos major</i>		D
Mammiferi	<i>Eliomys quercinus</i>	P	C
Uccelli	<i>Emberiza calandra</i>		D
Uccelli	<i>Emberiza cia</i>		D
Uccelli	<i>Emberiza cirius</i>		D
Uccelli	<i>Emberiza citrinella</i>		D
Mammiferi	<i>Erinaceus europaeus</i>	P	C
Uccelli	<i>Erithacus rubecula</i>		D
Uccelli	<i>Falco biarmicus</i>	P	D
Uccelli	<i>Falco peregrinus</i>		D
Uccelli	<i>Falco tinnunculus</i>		D
Mammiferi	<i>Felis silvestris</i>	P	IV
Uccelli	<i>Fringilla coelebs</i>		D

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Uccelli	<i>Accipiter gentilis</i>		D
Uccelli	<i>Accipiter nisus</i>	P	D
Uccelli	<i>Aegithalos caudatus</i>		D
Uccelli	<i>Alauda arvensis</i>		D
Uccelli	<i>Alectoris graeca graeca</i>		D
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	P	C
Uccelli	<i>Fringilla montifringilla</i>		D
Uccelli	<i>Garrulus glandarius</i>	P	D
Mammiferi	<i>Glis glis</i>	P	C
Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	P	C
Uccelli	<i>Hirundo rustica</i>		D
Mammiferi	<i>Hypsugo savii</i>	P	C
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i>	P	IV
Uccelli	<i>Jynx torquilla</i>		D
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	P	C
Uccelli	<i>Lanius collurio</i>	P	D
Mammiferi	<i>Lepus europaeus / corsicanus</i>	P	C
Uccelli	<i>Linaria cannabina</i>		D
Uccelli	<i>Loxia curvirostra</i>		D
Uccelli	<i>Lullula arborea</i>	P	D
Uccelli	<i>Luscinia megarhynchos</i>		D
Mammiferi	<i>Martes foina</i>	P	C
Mammiferi	<i>Meles meles</i>	P	C
Mammiferi	<i>Microtus savii</i>	P	C
Uccelli	<i>Monticola saxatilis</i>		D
Uccelli	<i>Monticola solitarius</i>		D
Uccelli	<i>Motacilla alba</i>		D
Uccelli	<i>Motacilla cinerea</i>		D
Uccelli	<i>Motacilla flava</i>		D
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Mustela nivalis</i>	P	C
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	P	V
Rettili	<i>Natrix natrix</i>	P	C
Uccelli	<i>Oenanthe oenanthe</i>		D
Uccelli	<i>Oriolus oriolus</i>	P	D
Uccelli	<i>Parus major</i>		D
Uccelli	<i>Passer italiae</i>	P	B
Uccelli	<i>Perdix perdix</i>		D
Uccelli	<i>Periparus ater</i>		D
Uccelli	<i>Pernis apivorus</i>	P	D
Uccelli	<i>Phasianus colchicus</i>		D
Uccelli	<i>Phoenicurus ochruros</i>		D
Uccelli	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		D
Uccelli	<i>Phylloscopus bonelli</i>		D
Uccelli	<i>Phylloscopus collybita</i>		D
Uccelli	<i>Picus viridis</i>	P	D

Gruppo	Nome specie	ABBONDANZA	MOTIVAZIONE
Uccelli	<i>Accipiter gentilis</i>		D
Uccelli	<i>Accipiter nisus</i>	P	D
Uccelli	<i>Aegithalos caudatus</i>		D
Uccelli	<i>Alauda arvensis</i>		D
Uccelli	<i>Alectoris graeca graeca</i>		D
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>	P	C
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	P	IV
Rettili	<i>Podarcis muralis</i>	P	IV
Rettili	<i>Podarcis siculus</i>	P	IV
Uccelli	<i>Poecile palustris</i>		D
Uccelli	<i>Prunella modularis</i>		D
Uccelli	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		D
A	<i>Rana bergeri</i> / <i>Rana klepton hispanica</i>	P	C
Uccelli	<i>Regulus regulus</i>		D
Uccelli	<i>Saxicola rubetra</i>		D
Uccelli	<i>Saxicola torquatus</i>		D
Mammiferi	<i>Sciurus vulgaris</i>	P	C
Uccelli	<i>Scolopax rusticola</i>		D
Uccelli	<i>Serinus serinus</i>		D
Uccelli	<i>Sitta europaea</i>		D
Mammiferi	<i>Sorex samniticus</i>	P	A
Uccelli	<i>Streptopelia turtur</i>	P	D
Uccelli	<i>Strix aluco</i>	P	D
Uccelli	<i>Sturnus vulgaris</i>		D
Mammiferi	<i>Suncus etruscus</i>	P	A
Uccelli	<i>Sylvia atricapilla</i>		D
Uccelli	<i>Sylvia cantillans</i>		D
Uccelli	<i>Sylvia melanocephala</i>		D
Mammiferi	<i>Tadarida teniotis</i>	P	IV
Mammiferi	<i>Talpa romana</i>	P	A
Uccelli	<i>Troglodytes troglodytes</i>		D
Uccelli	<i>Turdus iliacus</i>		D
Uccelli	<i>Turdus merula</i>		D
Uccelli	<i>Turdus philomelos</i>	P	D
Uccelli	<i>Turdus pilaris</i>		D
Uccelli	<i>Turdus viscivorus</i>		D
Uccelli	<i>Upupa epops</i>		D
Rettili	<i>Vipera aspis</i>	P	C
Rettili	<i>Zamenis longissimus</i>	P	IV, C
Uccelli	<i>Passer montanus</i>		D

5.2.6 Caratteristiche generali del sito

Descrizione	Copertura (%)
No9. Dry grassland, Steppes	15.00
N17. Coniferous woodland	3.00
No8. Heat, scrubs, maquis and garrigue, phrygana	4.00
N10. Humid grassland, Mesophile grassland	15.00
N22. Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	2.00
N16. Broad-leaved deciduous woodland	15.00
N18. Evergreen woodland	45.00
N23. Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1.00
TOTALE	100

5.2.7 Qualità e importanza

Rilievo calcareo con limitati settori rupestri, dove gli habitat segnalati con codice sono costituiti da: arbusteti del *Prunetalia spinosae* (5130), pascoli dell'*Asperulo purpureae-Brometum erecti* e *Briza mediae-Brometum erecti* (6210), vegetazione rupicola (8213) e boschi di *Quercus ilex* inquadrati nell'*Orno-Quercetum ilicis* e nel *Cephalantho-Quercetum ilicis* (9340) e boscaglie a *Quercus pubescens* (91H0). Nei versanti più freschi sono, inoltre, presenti boschi di *ostrya carpinifolia* dell'associazione *Scutellario-Ostryetum*. L'area racchiude la lecceta più elevata dell'Umbria (a nuclei governata a fustaia con alberi secolari) e pertanto assume un notevole interesse fitogeografico. Molto ben conservati e rappresentativi, dal punto di vista floristico, sono inoltre i pascoli sommitali a *Bromus erectus*. Tra le entità floristiche presenti, oltre alle endemiche, è stata indicata *Ephedra major*, relitto conservativo del Terziario, la cui stazione, causa l'imbrigliamento delle pareti rocciose e la raccolta illegale, è in via di distruzione. Tra la fauna è stato segnalato anche *Buteo buteo* (specie poco comune).

5.2.8 Stato di protezione del sito

Codice	%coperta
IT04	1.00
IT13	85.00
IT00	14.00
IT07	
IT11	

5.2.9 Gestione del sito

L'ente gestore della ZSC IT5220010 è la Regione Umbria.

6. ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

L'immobile si trova localizzato nella bassa Valnerina, a circa 350 m s.l.m. e a circa 3 km a nord dal Comune di Ferentillo, entro la provincia di Terni. Il fabbricato si colloca in destra idrografica del Fiume Nera, tra il Monte Solenne (1.286 m s.l.m.) e il Monte Sant'Angelo (965 m s.l.m.), in un paesaggio dominato da rilievi boscosi di latifoglie che presentano diverse imponenti pareti rocciose in prevalenza di calcare massiccio. L'area si caratterizza per la presenza di una vegetazione alquanto variegata: mentre in montagna domina la macchia mediterranea, con i classici specie arborei e arbustivi quali lecci, pini d'Aleppo e corbezzoli, nella valle, lungo le sponde del fiume, è presente la tipica vegetazione igrofila ripariale. In questo contesto, gli ontani neri, insieme ai salici e ai pioppi bianchi, fiancheggiano i corsi d'acqua creando in molti tratti delle vere e proprie gallerie vegetazionali. Il sito è servito da un'infrastruttura viaria rappresentata dalla Strada Provinciale 209 e dalla via di accesso alla proprietà denominata via dell'Abbazia.

Nell'immagine riportata in figura 5 è possibile osservare lo stralcio cartografico con evidenziati gli habitat comunitari presenti nell'area di localizzazione del sito. Come si evince dalla mappa, l'area si inserisce in una vasta patch attribuibile a un mosaico di Habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) e Habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici). Nell'area predomina comunque l'Habitat 9340, molto ben rappresentato sia a livello regionale che locale, il quale comprende le formazioni forestali sempreverdi a dominanza di leccio, generalmente pluristratificate. Questi boschi si sviluppano su substrati di varia natura, sia calcarei che silicei, su pendenze variabili e suoli a maturità molto diversificata; essi possono colonizzare sia siti rupestri con roccia affiorante, sia stazioni sub-pianeggianti.

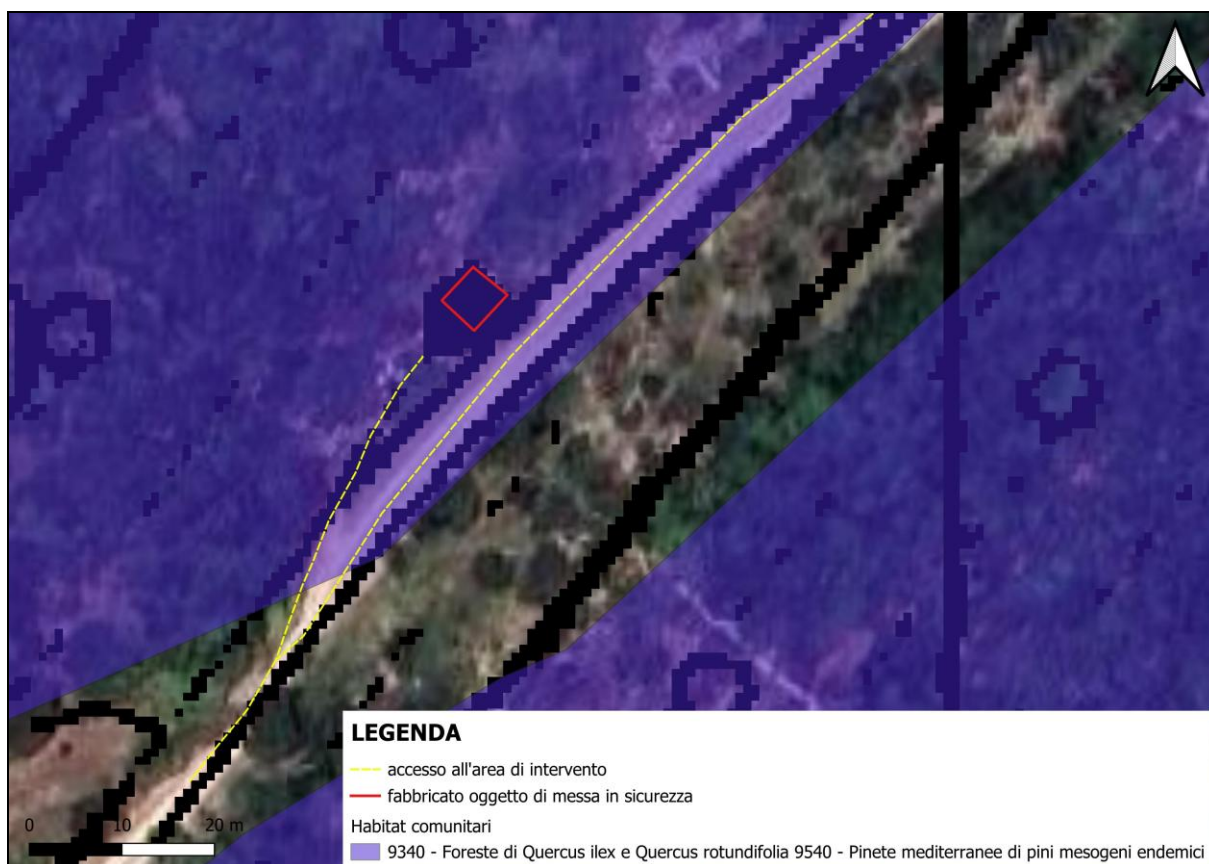
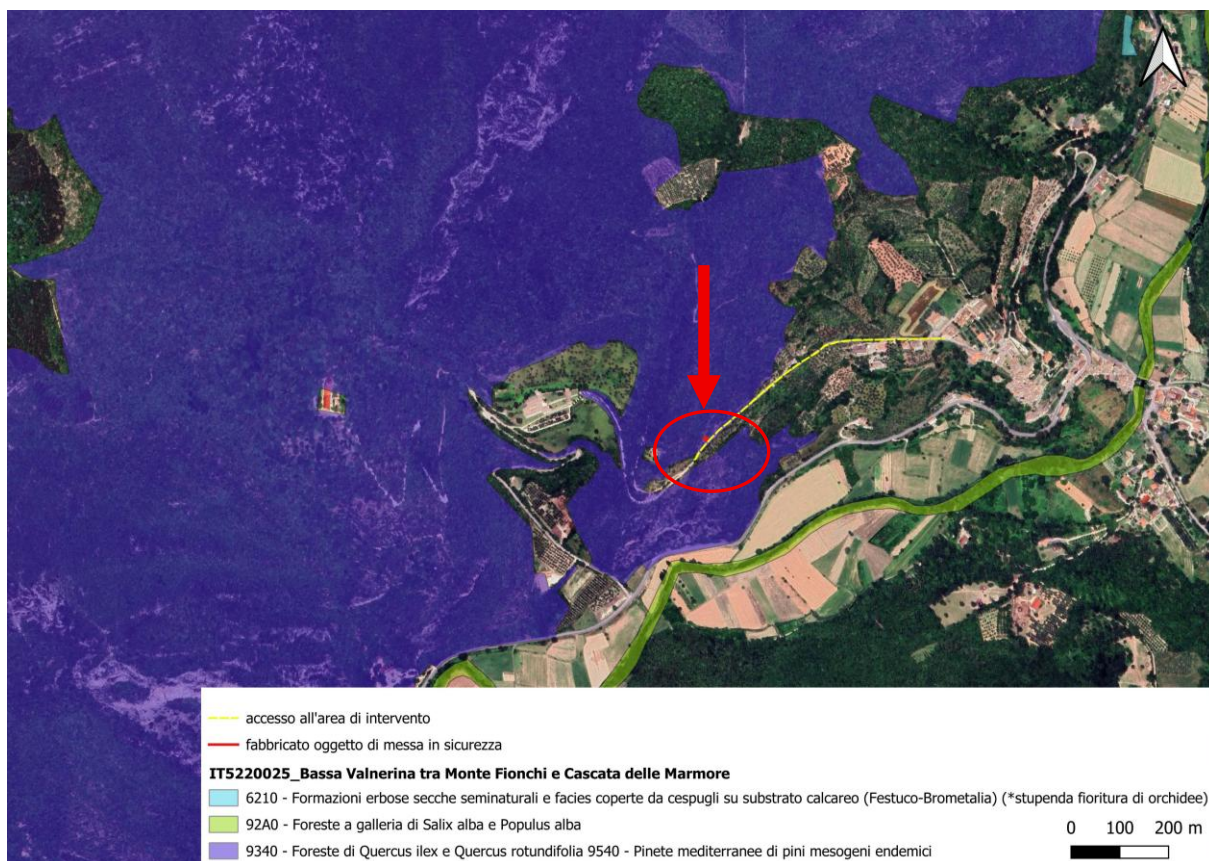


Figura 5- Estratti della Carta degli Habita. Sopra estratto in ortofoto. Sotto: Carta Tecnica Regionale su ortofoto.

Dall'analisi della cartografia della RERU si evidenzia come gli interventi si inseriscano nelle Unità di Connessione Ecologica (Habitat) e pertanto in un'area che presenta un'elevata permeabilità data dalla presenza di estese aree boscate e non da elementi puntuali o lineari ben identificabili.

In considerazione della natura delle opere da realizzare, non si ravvisano elementi che possano essere causa di deframmentazione di habitat e d'interferenza sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario in quanto:

- Tutti gli interventi sono finalizzati al solo consolidamento delle strutture portanti dell'edificio esistente e comunque limitati spazialmente al sedime dell'edificio;
- Non sono previste nuove opere o strutture in grado di deframmentare e parcellizzare il territorio;

Si rimanda alla consultazione della figura seguente per la Rete Ecologica Regione Umbria nell'area di intervento (figura 6).

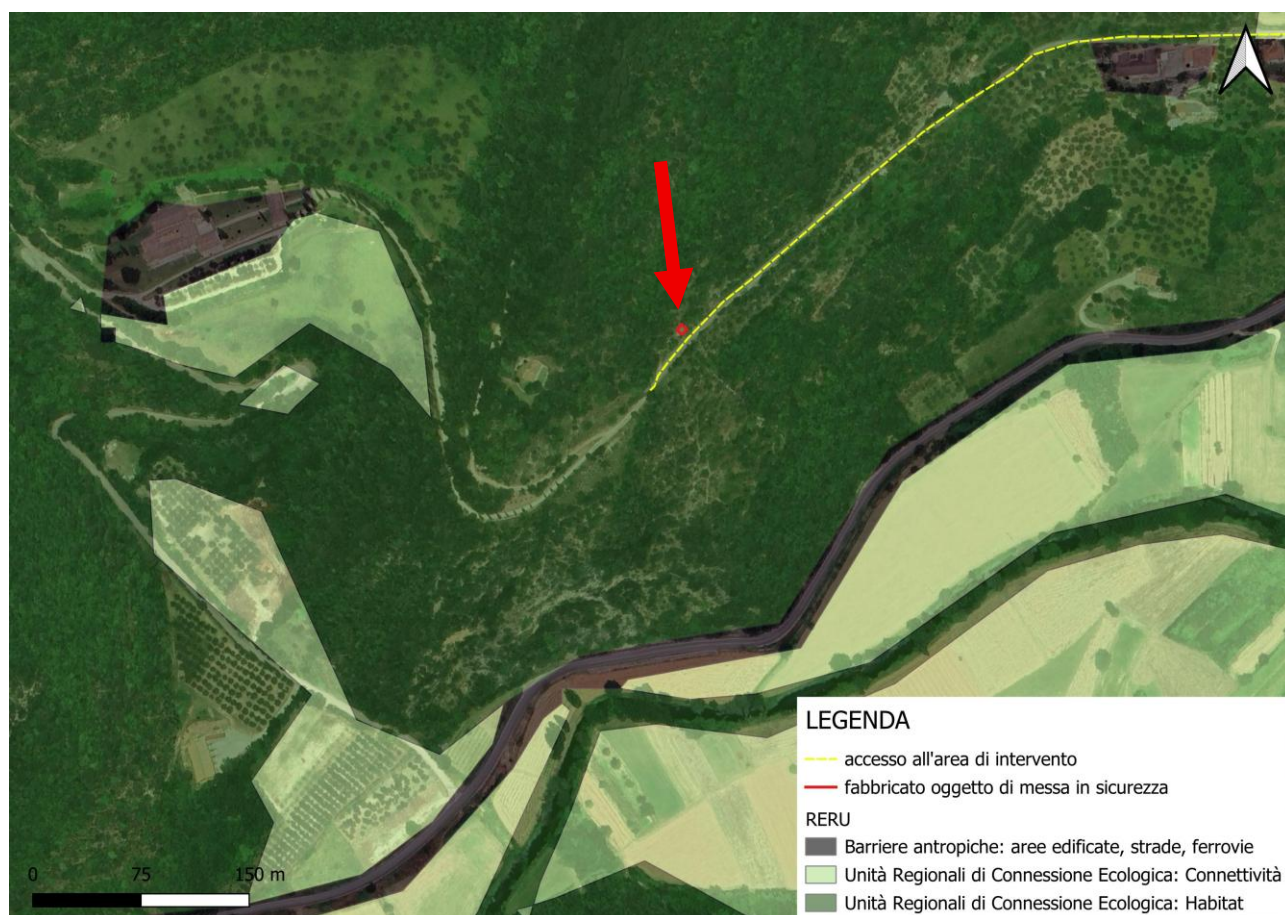


Figura 6-Estratto della Rete Ecologica della Regione Umbria e sito di intervento.

7. LIVELLO I: SCREENING

7.1 Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura

La realizzazione dell'intervento non si può considerare strettamente connessa con la gestione del Sito Natura 2000.

7.2 Identificazione degli effetti potenziali sul sito

In relazione alle caratteristiche del progetto e alle caratteristiche ambientali dei siti Natura 2000 in oggetto è possibile identificare gli impatti potenziali che gli interventi previsti potrebbero avere sulla ZPS IT5220025 – “*Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore*” e sulla ZSC IT5220010 “*Monte Solenne*”.

Per tale analisi sono stati considerate tutte le attività di progetto che potessero avere ripercussioni negative dirette o indirette sugli habitat e le specie di interesse comunitario e conservazionistico segnalate per i siti.

Dall'analisi effettuata, emerge la necessità di esaminare gli impatti potenziali sintetizzati nella tabella seguente:

INTERVENTO	FATTORI DI POTENZIALE PRESSIONE AMBIENTALE	EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI DEL SITO (fase di cantiere)	EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI DEL SITO (fase di esercizio)
Presenza di cantiere con mezzi d'opera	-Occupazione temporanea di suolo -Inquinamento acustico	Sottrazione/alterazione di habitat comunitario Sottrazione/alterazione di habitat faunistico	-
Presenza di impalcature di rafforzamento e contenimento	Occupazione di suolo	-	Sottrazione/alterazione di habitat comunitario

Si precisa che l'alterazione dell'habitat faunistico in fase di esercizio non è stata oggetto di trattazione, in quanto il progetto non prevede interventi di ristrutturazione dell'edificio, ma si limita esclusivamente alla sua messa in sicurezza. Qualora in una fase successiva si dovesse procedere alla ristrutturazione dell'immobile, uno studio ambientale dedicato analizzerà nello specifico la potenziale sottrazione o alterazione degli habitat faunistici derivate dalle eventuali mutate condizioni ambientali.

8. LIVELLO II: VALUTAZIONE APPROPRIATA

8.1 Analisi delle incidenze individuate

In relazione alle caratteristiche degli interventi da realizzare, alle modalità organizzative degli stessi e alle caratteristiche ambientali dei siti Natura 2000 in oggetto è possibile identificare gli impatti potenziali che le attività potrebbero avere. Per tale analisi sono stati considerati tutti gli interventi e

le azioni che potessero avere ripercussioni negative dirette o indirette sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico.

Di seguito vengono descritti e quantificati i potenziali impatti definiti in fase di screening:

- *Sottrazione ed alterazione di habitat comunitario*
- *Sottrazione ed alterazione di habitat faunistico*

Sottrazione ed alterazione di habitat comunitario in fase di cantiere e in fase di esercizio

Occupazione di suolo

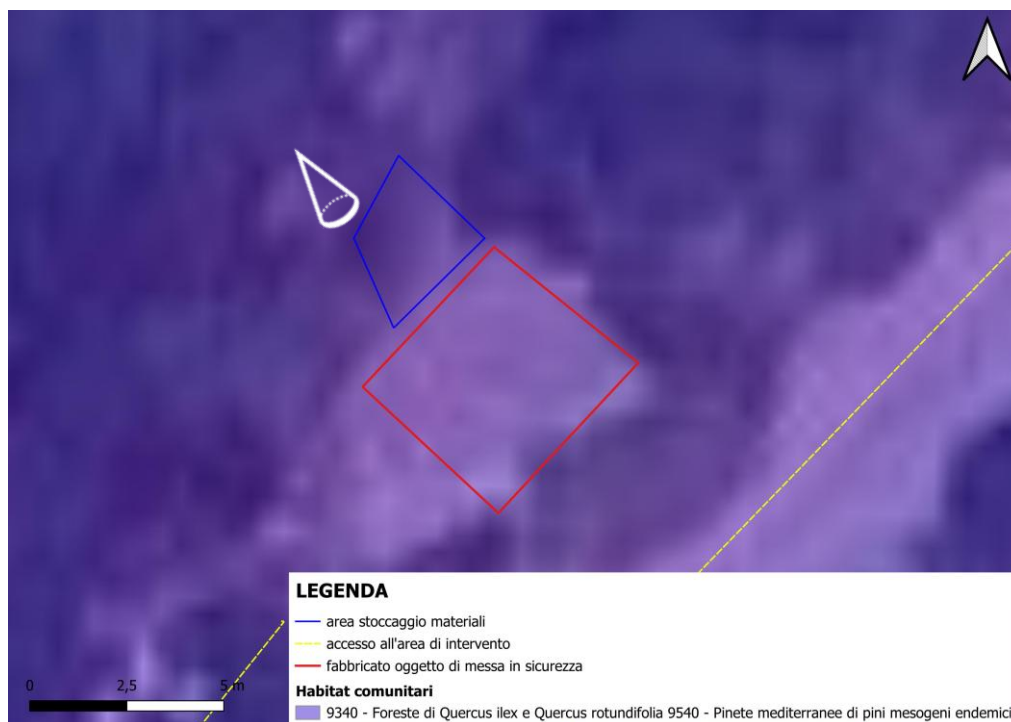
L'impatto potenziale derivante dalle attività di un cantiere è riconducibile all'occupazione temporanea del suolo, limitata al breve termine, per la presenza di mezzi, attrezzature e personale operativo. Diversamente, un'occupazione di tipo permanente viene generata dalla realizzazione di nuove infrastrutture, le quali potrebbero comportare un'alterazione o una sottrazione definitiva di habitat di interesse comunitario.

Il progetto in esame prevede esclusivamente la messa in sicurezza del fabbricato mediante l'installazione di sistemi di rinforzo strutturale lungo i muri perimetrali, la puntellazione interna dei solai e il rinzafo di parte della muratura superiore allo sperone roccioso sul quale si erge l'edificio. Gli interventi nel loro complesso possono essere circoscritti al solo perimetro dell'edificio e agli spazi interni del fabbricato.

Dall'analisi degli estratti cartografici relativi alla Carta degli Habitat dei siti Natura 2000 interferiti, si evince che l'immobile ricade entro una superficie boscata attribuibile a un mosaico di Habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) e Habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici). Tuttavia, in considerazione di quanto specificato sopra (assenza di interventi a carico della vegetazione, assenza di nuove opere o interventi a carico delle pertinenze esterne) è possibile affermare che l'integrità dell'habitat non verrà compromessa, né se ne ridurrà l'estensione superficiale.

Inoltre, l'area destinata al deposito delle attrezzature è stata individuata in una zona di sedime già priva di vegetazione, come chiaramente documentato nella cartografia in Figura 5 e che si riporta per una più facile interpretazione anche nella figura che segue. Si aggiunge all'analisi che l'infrastruttura viaria risulta ampiamente sufficiente per raggiungere il sito di intervento senza che si ravveda la necessità di aprire nuove piste di avvicinamento.

Concludendo, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio la sottrazione/alterazione di habitat comunitario generata dall'occupazione di suolo è giudicata trascurabile.



Sottrazione/alterazione di habitat faunistico

Inquinamento acustico

La presenza di cantieri o attività per la realizzazione di opere possono comportare emissione sonore e vibrazioni potenzialmente in grado di disturbare la fauna selvatica presente a causa del cambiamento delle condizioni naturali. Questo può determinare anche un non utilizzo di alcuni habitat limitrofi da parte delle suddette specie. Molti studi hanno dimostrato come l'esposizione a differenti livelli di rumore sia capace di alterare la fisiologia e la struttura dei vertebrati terrestri, oltre ovviamente a determinare l'abbandono e il conseguente spostamento delle aree disturbate (Fletcher e Busnel, 1978; Kaseloo, 2004; Warren et al. 2006; Shannon et al., 2015). Gli studi condotti a riguardo hanno ad esempio dimostrato che gli uccelli tollerano rumori continui fino a un massimo di 110 dB (A) senza subire danni permanenti all'udito. Con rumori tra 93 e 110 dB (A), invece, si possono avere danni temporanei variabili tra pochi secondi e qualche giorno in base all'intensità e alla durata dell'esposizione a cui l'animale è sottoposto (Dooling e Popper, 2007).

In un'analisi del disturbo generato dai rumori e vibrazioni prodotti è necessario considerare il potenziale impatto dovuto al disturbo causato dall'emissione di nuovi rumori, percepiti inizialmente come una fonte di pericolo e che può causare un'interferenza nella comunicazione tra gli individui e una distorta percezione dei suoni naturali. Alcuni studi (Reijnen et al. 1996) indicano inoltre come la densità di coppie nidificanti di molte specie sia negativamente correlata all'intensità di rumore provocato misurata in decibel. È comunque necessario tenere in considerazione che, quando gli uccelli vengono sottoposti ripetutamente a disturbo acustico senza che a questo si associ un reale pericolo, essi sono perfettamente in grado di "abituarsi" al disturbo stesso, senza mostrare segni evidenti di stress. Inoltre, la maggior parte della fauna che risente dell'impatto acustico quali mammiferi e uccelli, essendo organismi molto mobili, possono reagire ad una eventuale fonte di disturbo spostandosi in aree più tranquille. È stato osservato che la risposta comportamentale delle specie faunistiche rispetto ad una fonte di disturbo, quale un cantiere operativo, sia in un primo momento quella di allontanarsi dalle fasce di territorio circostanti, per poi andare a rioccupare tali habitat in un periodo successivo.

Sulla base di quanto sopra esposto è necessario specificare che l'entità e la sussistenza dell'impatto dipendono da una serie di aspetti, principalmente:

- dalle caratteristiche e dall'idoneità faunistica degli habitat;
- dal contesto ambientale;
- dal periodo dell'anno in cui la fonte di disturbo si colloca;
- dalla durata e l'intensità del rumore prodotto.

Nel caso in esame il disturbo acustico verrà generato dalla presenza degli addetti ai lavori che si limiteranno alla sola installazione di corpi metallici attorno all'edificio. Non è previsto l'impiego di mezzi d'opera a motore né attività in grado di generare importanti emissioni sonore.

Considerando la modesta entità del disturbo acustico, il carattere temporaneo e circoscritto delle attività, prettamente circoscritto al sedime dell'edificio e la reversibilità degli effetti a conclusione dei lavori, si può ragionevolmente ritenere che gli interventi previsti non avranno un impatto significativo sulla fauna selvatica. I rumori prodotti durante le fasi di lavoro saranno di conseguenza di natura transitoria e non tali da compromettere in modo permanente l'equilibrio ecologico locale.

Va inoltre considerato che l'impatto del disturbo acustico causato da lavori può determinare interferenze significative relativamente alla presenza di chirotteri. La risposta dei pipistrelli al rumore sembra risultare diversa non tanto a seconda della specie ma a seconda della fase biologica in cui si colloca (Schaub et al., 2008; Luo et al., 2014, 2015). Ad esempio, in condizioni di laboratorio, *M. myotis* ha evitato attivamente le aree di foraggiamento che erano interferite dal rumore (Schaub et al., 2008). Al contrario, durante il riposo (periodo di torpore), *M. myotis* si è rapidamente abituato all'esposizione al rumore antropico (Luo et al., 2014). Ci si aspetta che le specie che si affidano all'ascolto passivo per localizzare le prede evitino gli habitat di foraggiamento degradati dal rumore antropico come *M. blythii*, *M. evotis*, *M. septentrionalis*, *Eudermia maculatum* e specie dei generi *Plecotus* e *Corynorhinus* (Schaub et al., 2008; Bunkley e Barber, 2015). Pochi studi sul campo mostrano come il rumore del traffico (Luo et al., 2014; Finch et al., 2020) e il rumore associato all'estrazione di gas naturale (Bunkley et al., 2015) influenzino l'ecologia dei pipistrelli. Il rumore ambientale (inferiore e superiore a 20 kHz) può rappresentare una sfida maggiore per i pipistrelli insettivori, che hanno dimostrato di evitare attivamente gli stimoli acustici anche se le caratteristiche del rumore non si sovrappongono ai richiami di ecolocalizzazione, con conseguente riduzione dell'attività di foraggiamento (Luo et al., 2015 ; Finch et al., 2020). Il rumore pertanto può configurarsi come pressione in grado di determinare una alterazione dell'habitat di specie.

Il progetto in questione non prevede interventi di ristrutturazione e restauro dell'edificio ma allo stato attuale la sola messa in sicurezza, va da sé che solo il rumore generato dalle operazioni di rafforzamento strutturale si configura come unica pressione in grado di operare una alterazione dell'habitat di specie. Quindi sulla base delle considerazioni sopra riportate, in data 04/02/2026 è stato condotto un sopralluogo ispettivo del sito, al fine di verificare l'eventuale presenza di Chirotteri. Le evidenze della ispezione sono riportate nella Perizia Chirotterologica allegata alla presente studio che si invita a consultare.

Nello specifico sono stati ispezionati tutti gli spazi interni ed esterni accessibili e potenzialmente sfruttabili dai Chirotteri ponendo particolare attenzione nel rilevare eventuali indici di presenza- diretti o indiretti- delle specie.

Durante l'ispezione, non sono stati rinvenuti esemplari di Chirotteri nei locali interni del fabbricato, né segni di presenza indiretta, come accumuli di guano o resti di pasto. Si afferma pertanto che all'interno del fabbricato non siano attualmente presenti colonie svernanti di

Chiroteri né frequentazioni occasionali. Di conseguenza, si valuta che gli interventi previsti dal progetto non possano entrare in conflitto in alcun modo con la chiroterofauna dell'area.

La perizia chiroterologica suggerisce di apporre sulla finestra e sulla feritoia presenti, una rete a maglia fine o un pannello in legno a mo' di copertura, in modo da evitare l'eventuale accesso di animali, che potrebbe verificarsi soprattutto durante il periodo primaverile/estivale.

Nell'ottica di futuri interventi di ristrutturazione (*potenziale alterazione/sottrazione di habitat faunistico in fase di esercizio*) la perizia chiroterologica suggerisce la presa in carico di accorgimenti volti a incrementare la disponibilità di siti idonei per la chiroterofauna. Si invita alla lettura della perizia allegata al presente studio per maggiori dettagli (paragrafo "Interventi consigliati", pagina 23).

8.2 Quantificazione delle incidenze sulle componenti ambientali

Habitat 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:						ettari tot. Habitat SDF*		Sintesi	
Diretti	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	☐	Ettari totali interferiti permanentemente	☐	incidenza %**
Indiretti	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	☐	Ettari totali interferiti temporaneamente	☐	incidenza %**
A breve termine	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	☐		☐	
A lungo termine	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	☐		☐	
Permanente/irreversibile	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	☐		☐	
Legati alla fase di :									
Cantiere	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	0	Ettari totali interferiti	0	incidenza %**
Esercizio	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	0		0	
Dismissione	☐	☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**	0		0	
Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat/habitat di specie:	☐ Si ☐ No x								
		☐	ettari interferiti	☐	incidenza %**				
Opzionale, se previsto da Misure di Conservazione									
						0	ettari tot. Habitat previsti OdC***		
Potenziali effetti sul raggiungimento degli Obiettivi di Conservazione:									

Frammentazione di habitat/habitat di specie per effetti:			Descrivere:
Diretti	☐	Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat(habitat di specie:	
Indiretti	☐		
A breve termine	☐		
A lungo termine	☐		
Permanente/irreversibile	☐		
Legati alla fase di : Cantiere ☐ Esercizio ☐ Dismissione ☐			

Si	No
----	----

X

Perturbazione di specie per effetti:					n. individui/coppie/nidi nel sito SDF*		Sintesi	
Specificare se: Individui - Coppie - Nidi:								
Diretti			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		N.tot. Individui/coppie/nidi interferiti permanentemente	
Indiretti			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		incidenza %**	
A breve termine			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		N.tot. individui /coppie/nidi interferiti temporaneamente	
A lungo termine			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		incidenza %**	
Permanente/irreversibile			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**			
Legati alla fase di :								
Cantiere			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		N.tot. Individui/coppie/nidi interferiti	
Esercizio			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**		incidenza %**	
Dismissione			n. individui/coppie/nidi interferiti		incidenza %**			
Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine delle specie:		Si No	Descrivere:		Opzionale, se previsto da Misure di Conservazione n. individui/coppie/nidi previsti OdC***			
Potenziali effetti sul raggiungimento degli Obiettivi di Conservazione:								

Effetti sull'integrità del sito/i Natura 2000		Descrivere in che modo viene perturbata l'integrità del sito/i Natura 2000:
Diretti	☐	Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dell'integrità del sito/i Natura 2000: Si No X
Indiretti	☐	
A breve termine	☐	
A lungo termine	☐	
Permanente/irreversibile	☐	
Legati alla fase di :		
Cantiere	☐	
Esercizio	☐	
Dismissione	☐	
* Superficie habitat riportato o Numero di Individui/coppie/nidi riportati sull'ultimo aggiornamento dello Standard Data Form (SDF) ** Rapporto tra superficie di habitat interferita o numero totale di individui/coppie/nidi perturbati rispetto al valore riportato su SDF *** Superficie di habitat o numero di Individui/coppie/nidi previsti dallo specifico Obiettivi di Conservazione (OdC) da raggiungere individuato (se disponibile) **** Rapporto tra superficie di habitat interferita o numero totale di individui/coppie/nidi perturbati rispetto al valore individuato negli OdC		

8.3 Valutazione della significatività degli impatti sul sito di intervento

A seguito dell'attenta analisi e quantificazione degli impatti prodotti dal progetto in esame sulle componenti del sito Natura 2000 interessato, è stato possibile valutare la significatività degli stessi come segue:

- Habitat comunitari: NULLA
- Habitat di specie: BASSA
- Specie vegetali di interesse comunitario: NULLA
- Specie faunistiche di interesse comunitario: BASSA

9. MISURE DI MITIGAZIONE

Gestione delle aree di cantiere /intervento

A lavori ultimati tutti i rifiuti prodotti dovranno essere rimossi, allontanati dal sito e correttamente smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa in tema di rifiuti.

9.1 Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione

A seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata è necessario svolgere una verifica della significatività delle incidenze previste.

Nella tabella sottostante è riportata una valutazione complessiva.

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze					
Elementi rappresentati nello Standard Data Forma del Sito Natura 2000	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
9340-9540	-Occupazione di suolo	-	Nulla	-	-
Specie di interesse comunitario					
Ornitofauna Chiroterofauna	-Disturbo per inquinamento acustico connesso agli interventi	-	Bassa	Disturbo acustico: misure non necessarie	Bassa
Habitat di specie					
Ornitofauna Chiroterofauna	-Disturbo per inquinamento acustico connesso agli interventi	-	Bassa	Disturbo acustico: misure non necessarie	Bassa
Altri elementi naturali importanti per l'integrità del sito Natura 2000					
-	-	-	-	-	-

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'attento esame delle azioni previste dal progetto:

- in relazione ai **fattori abiotici** è possibile affermare che le opere previste non determineranno alcuna alterazione significativa;
- in riferimento ai **fattori biotici** si ritiene che le opere previste non causeranno modificazioni significative a carico della componente faunistica e vegetazionale;
- in relazione alla **componente ecosistemica** si ritiene che le opere in progetto non determineranno modificazioni significative all'ecosistema interessato.

In conclusione, si ritiene che l'evento non possa compromettere la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali, faunistici ed ecologici per i quali i Siti Natura 2000 in questione sono stati istituiti, né in generale delle biocenosi nel loro complesso.

Tuoro sul Trasimeno, 06/02/2026

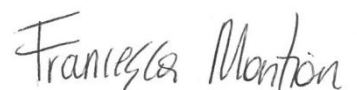
Dott.ssa Biol.
Lucia Coscia



Dott. Naturalista
Cristiano Spilinga



Dott.ssa Naturalista
Francesca Montioni



11. BIBLIOGRAFIA

ARLETTAZ R., GODAT S., MEYER H., 2000. Competition for food by expanding pipistrelle bat populations (*Pipistrellus pipistrellus*) might contribute to the decline of lesser horseshoe bats (*Rhinolophus hipposideros*). *Biological Conservation*, 93: 55-60.

BECK A., 2005. Aargauer Beispiele zur Problematik Fledermäuse / Licht. Zusammenstellung des Kantonalen Fledermausschutz-Beauftragten des Kantons Aargau.

BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International, 170 pp.

BOLDOGH, S., DOBROSI, D., SAMU, P., 2007. The effects of illumination of buildings on house-dwelling bats and its conservation consequences. *Acta Chiropterol.* 9, 527–534.

CERFOLLI F., PETRASSI F., PETRETTI F., 2002. Libro Rosso degli Animali d'Italia – Invertebrati WWF Italia onlus, 2002 - 83 pagine

CHIAPPINI M. M. & RAGNI B., 1998. I Micromammiferi dell'area del Trasimeno. I Quaderni della Valle, n° 1 a cura di M. Magrini, Legambiente Umbria e Provincia di Perugia, Spoleto.

DOOLING J.D., POPPER A.N. 2007; The effect of highway noise on bird. California Department of Transportation, Sacramento, CA.

EKLÖF J., 2003. Vision in echolocating bats. PhD th. University of Göteborg, Sweden. <http://www.fladdermus.net/thesis.htm>

EUROPEAN COMMISSION, 2003b. Interpretation Manual of European Union Habitats - EUR 25. October 2003. European Commission. DG Environment. Nature and biodiversity.

EUROPEAN COMMISSION, DG ENVIRONMENT, 1999. Interpretation Manual of European Union Habitats. Eur 15/2. 119 pp.

FIACCHINI D. 2013. Atlante degli Anfibi e Rettili del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Collana "Quaderni scientifico-divulgativi" vol. 16

FLETCHER J.L. BUSNEL R.G. 1978. Effects of noise on wildlife. Academic Press, New York.

FURE, A., 2012. Bats and lighting – six years on. *Lond. Nat.* 91, 69–88.

GAGGI A., PACI A.M., 2014. Atlante degli Erinaceomorfi, dei Soricomorfi e dei piccoli Roditori dell'Umbria. Regione Umbria

GIGANTE D., MANELI F., VENANZONI R., 2007. Aspetti connessi all'interpretazione e alla gestione degli Habitat della Dir. 92/43/EEC in Umbria. *Fitosociologia*, 44 (2), Suppl. 1: 141-146.

JONES J., 2000. Impact of lighting on bats.

www.lbp.org.uk/downloads/Publications/Management/lighting_and_bats.pdf

KASELOO P., 2004. Synthesis of noise effects on wildlife population. U.S. Department of transportation. FHWA-HEP 06-016.

KUIJPER D.P.J., SCHUT J, VAN DULLEMEN D., TOORMAN H., GOOSSENS N., OUWEHAND J., LIMPENS J.G.A., 2008. Experimental evidence of light disturbance along the commuting routes of pond bats (*Myotis dasycneme*). *Lutra*, 51 (1): 37-49.

MAGRINI M. & GAMBARO C., 1997. Atlante Ornitologico dell'Umbria - La distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione dell'Umbria.

MAGRINI M., PERNA P. 2002 Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Collana "Quaderni scientifico-divulgativi" vol. 2

ORSOMANDO E., BINI G. & CATORCI A., 1998. Aree di Rilevante Interesse Naturalistico dell'Umbria. Regione dell'Umbria, Perugia.

ORSOMANDO E., RAGNI B., SEGATORI R., 2004. Siti Natura 2000 in Umbria – Manuale per la conoscenza e l'uso. Regione dell'Umbria, Università di Camerino, Università degli Studi di Perugia.

PERONACE V., J. G. CECERE M. GUSTIN, C. RONDININI. 2012. Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. *Avocetta* 36:11–58

PYŠEK, P., HULME, P.E., SIMBERLOFF, D., BACHER, S., BLACKBURN, T.M., CARLTON, J.T., DAWSON, W., ESSL, F., FOXCROFT, L.C., GENOVESI, P., JESCHKE, J.M., KÜHN, I., LIEBHOLD, A.M., MANDRAK, N.E., MEYERSON, L.A., PAUCHARD, A., PERGL, J., ROY, H.E., SEEBENS, H., VAN KLEUNEN, M., VILÀ, M., WINGFIELD, M.J. AND RICHARDSON, D.M.

(2020), Scientists' warning on invasive alien species. Biol Rev, 95: 1511-1534.
<https://doi.org/10.1111/brv.12627>

RAGNI B., 2002. Atlante dei Mammiferi dell'Umbria. Regione Umbria, Petrucci Editore.

RAGNI B., DI MURO G., SPILINGA C., MANDRICI A., GHETTI L., 2006. Anfibi e Rettili dell'Umbria. Regione dell'Umbria, Petrucci Editore.

REIJNEN R., FOPPEN R. & MEEUWESSEN H. 1996. Effect of traffic on the density of breeding birds in dutch agricultural grasslands. Biological Conservation 75: 255-260.

RYDELL J., ENTWISTLE A., RACEY P., 1996. Timing of foraging flights of three species of bats in relation to insect activity and predation risk. Oikos, 76: 243-252.

RONDININI C., BATTISTONI A., PERONACE V., TEOFILI C. 2013. per il volume: Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

SPILINGA C., RUSSO D., CARLETTI S., JIMENEZ M.P., SERGIACOMI U., RAGNI B. 2013. Chirotteri dell'Umbria. Distribuzione geografica ed ecologica. Regione Umbria

SHANNON G., MCKENNA M.F, ANGELONI L. M., CROOKS K. R., FRISTRUP K. M., BROWN E., WARNER K. A., NELSON M. D., WHITE C., BRIGGS J., MCFARLAND S., WITTEMYER G. 2015. A synthesis of two decades of research documenting the effects of noise on wildlife. Biol. Rev.

STONE E.L., JONES G., HARRIS S., 2009. Street lighting disturbs commuting bats. Current Biology, 19 (13): 1123-1127.

WARREN P.S, KAUTTI M., ERMANN M., BRAZEL A., 2006. Urban bioacoustics: it's not just noise. Animal Behaviour 71:491-502.

www.agriforeste.regione.umbria.it